

■ La realizzazione dell’Unità di Apprendimento

Padronanza: Riconoscere il ritmo e sincronizzarsi con esso come elemento naturale della realtà umana per affinare la propria sensibilità e capire meglio le espressioni del mondo artistico.

SAPERI NATURALI	FASE A
CHE COSA SAI?	
<i>L'insegnante introduce questa fase sollecitando gli allievi a far emergere ciò che già sanno fare.</i>	

- 1 Si invitano i ragazzi a camminare liberamente in palestra e a concentrarsi sul ritmo del proprio camminare. Al termine si chiede ai ragazzi di riprodurre con la battuta delle mani il ritmo riconosciuto nel camminare .
- 2 Si invitano i ragazzi a correre liberamente in palestra e a concentrarsi sul ritmo della propria corsa. Al termine si chiede ai ragazzi di riprodurre con la battuta delle mani il ritmo riconosciuto nella corsa.
- 3 Si invitano i ragazzi a eseguire andature come “passo saltellato e galoppo laterale” liberamente in palestra e a concentrarsi sul ritmo delle proprie andature. Al termine si chiede ai ragazzi di riprodurre con la battuta delle mani il ritmo riconosciuto nelle andature.
- 4 Si invitano i ragazzi a eseguire andature libere (come esempio: “tre passi, stacco e salto in alto, due passi e giro in volo”, ecc.) in palestra e a concentrarsi sul ritmo delle proprie andature. Al termine si chiede ai ragazzi di riprodurre con la battuta delle mani il ritmo riconosciuto nelle andature.
- 5 I ragazzi dopo aver ascoltato una musica tipo tarantella cercano di riprodurre col battito delle mani i ritmi che ricavano dalla musica.
- 6 Si invitano i ragazzi a osservare le foto e/o proiezioni di immagini architettoniche, pittoriche... e riprodurre liberamente con andature la successione di azioni motorie che queste ispirano. Al termine si chiede ai ragazzi di riprodurre con la battuta delle mani il ritmo riconosciuto nelle andature.
- 7 Si invita ogni ragazzo a osservare le foto prese da immagini che si trovano in natura e nell’ambiente e a rispondere.

- La corolla di una margherita...
- La pelliccia di un ghepardo...
- Gli elementi di un termosifone...
- Una ragnatela...
- Gli elementi dello scolapiatti...
- Le foglie di una robinia...
- La composizione di una persiana...

... sono elementi che si ripetono? Come si ripetono? Hanno un ritmo secondo te? Che tipo di ritmo è?

- 8 Si invita il ragazzo/a a dire che cosa significa per lui/lei la parola Ritmo e come li descriverebbe.
- 9 Si invita il ragazzo/a a dire che cosa significano per lui/lei Spazio e Tempo e come li descriverebbe.

Processi:

- partecipazione nella costruzione di nuovi significati e/o saperi

Competenze:

- selezionare i canali percettivi per individuare le informazioni relative al ritmo nelle tre diverse forme

Indicatori:

- grado di pertinenza degli interventi

Ambiente di apprendimento:

- strategie e mediatori attivi: (1-4) esplorazione per accorgersi; (5-6) esercitarsi per applicare; (7-9) *brain-storming*

MAPPING	FASE B
DEVI SAPERE CHE... <i>L'insegnante introduce questa fase presentando agli allievi la relazione tra sé e il compito da affrontare</i>	

L'insegnante, facendo riferimento costante ai diversi elementi della Mappa attrezzata, elaborata in precedenza, sui saperi naturali (con il *brain-storming* o altra metodologia), introduce le nuove informazioni attraverso la presentazione di concetti generali come di seguito esemplificato.

In Musica e Scienze Motorie e Sportive

Il ritmo

Il **ritmo** è un fenomeno naturale presente in ogni persona che consente di organizzare nel tempo la successione dei propri movimenti. Esso varia in ogni soggetto nella durata, nelle pause e nell'intensità infatti, ognuno di noi sviluppa il movimento in modo personale secondo una forma e un tempo diversi. Il ritmo non è solo l'organizzazione nel tempo dei propri movimenti, ma è un aspetto caratteristico dei fatti della natura e dello spirito nel loro perenne divenire. Nel ritmo, sia che si tratti di tempo, che di spazio, o di qualsiasi altra cosa, si rileva una caratteristica costante che si identifica con “la ripetizione ordinata e puntuale dei periodi di varia composizione e lunghezza nell’ambito di una struttura, ed è in grado di esprimere regolarmente e armonicamente la misura di tutto ciò che esiste”¹⁵.

¹⁵ L. Coppa, *Il ritmo e la grande vita*, cit., p. 17.

L'uomo vive costantemente immerso nel tempo. La parola “tempo” è spesso usata nel linguaggio quotidiano: tempo convenzionale, tempo meteorologico, tempo psicologico, tempo biologico, tempo del movimento; a seconda, infatti, degli elementi di riferimento assume significati diversi.

Il tempo

Quello che più ci interessa è il tempo del movimento: esso indica la successione nel tempo dei movimenti che le parti del corpo eseguono per compiere un'azione.

I movimenti che il corpo realizza seguono un ritmo, ossia si svolgono secondo una successione nel tempo.

L'affinamento della percezione temporale offre la possibilità di riconoscere i diversi ritmi con cui il movimento può manifestarsi e realizzarsi, di modificare il ritmo di ogni azione, di adattare il proprio movimento ai ritmi richiesti dalle diverse situazioni. Il ritmo come organizzatore e regolatore dei movimenti deve utilizzare le informazioni trasmesse dai canali percettivi, per riconoscere il ritmo del movimento del corpo o di un oggetto.

Il soggetto, quindi, dovrà utilizzare i seguenti canali percettivi:

I canali
percettivi
da utilizzare

- il **canale uditivo** che permette la percezione della successione dei suoni generati dal movimento degli oggetti o del corpo;
- il **canale cinestesico** che informa del susseguirsi di contrazioni e decontrazioni muscolari e dell'azione ripetuta ritmicamente dalle diverse articolazioni coinvolte nel movimento del corpo;
- il **canale tattile** che informa del susseguirsi del contatto degli appoggi sul terreno e permette di percepire, anche in assenza di suoni, il ritmo del movimento sia del corpo sia degli oggetti;
- il **canale visivo** che informa sul susseguirsi dei movimenti di persone e oggetti permettendo di riconoscere in essi un ritmo.

In Arte e Immagine

Tutto, nella nostra vita, è regolato dal tempo con momenti ripetuti e uguali tra loro: le stagioni che si alternano, in un ciclo continuo, secondo un tempo più o meno regolare, le fasi lunari, le maree, il cuore che pulsa con battiti ritmici, la respirazione, l'alternarsi della veglia e del sonno, le azioni quotidiane...; la vita è sostanzialmente pulsazione, ritmo!

Nel linguaggio visuale, una qualsiasi forma o struttura è ritmica quando le parti di cui è composta si ripetono, cioè quando esse *suddividono regolarmente lo spazio* per momenti successivi, cioè in successione temporale.

La suddivisione
dello spazio e
il tempo

Dunque, in una immagine visiva, la suddivisione dello spazio suggerisce l'idea del tempo, perciò, spazio e tempo, in una immagine visiva, assumono lo stesso significato.

In alcuni linguaggi visuali, come quello cinematografico, il ritmo suddivide anche il tempo.

Quando una struttura ritmica viene riportata in un elemento architettonico, in un ambiente, in un oggetto si parla di “decorazione” poiché essa abbellisce, dà prestigio a quello “spazio” in cui è inserita.

Da sempre l'uomo ha cercato di abbellire l'ambiente in cui vive attraverso que-

ste rappresentazioni d'immagini ritmiche che, naturalmente, osservava in molti fenomeni della natura e nella struttura di fiori, piante, animali.

Il ritmo è presente, inoltre, in molti altri linguaggi espressivi come nella danza, nella poesia e nella musica e può essere rappresentato e spiegato, oltre che attraverso immagini, anche con il linguaggio matematico, poiché alcune strutture matematiche (numeriche o geometriche) sono rappresentazioni di ritmi. La successione degli elementi, in una composizione ritmica, può svilupparsi secondo sequenze *lineari* ossia andamenti unici curvilinei, retti, ondulati... (Immagine 1).



IMMAGINE 1
Pavimento
con sequenze
lineari
di elementi

Oppure gli elementi appaiono distribuiti uniformemente su tutta la superficie (Immagine 2).

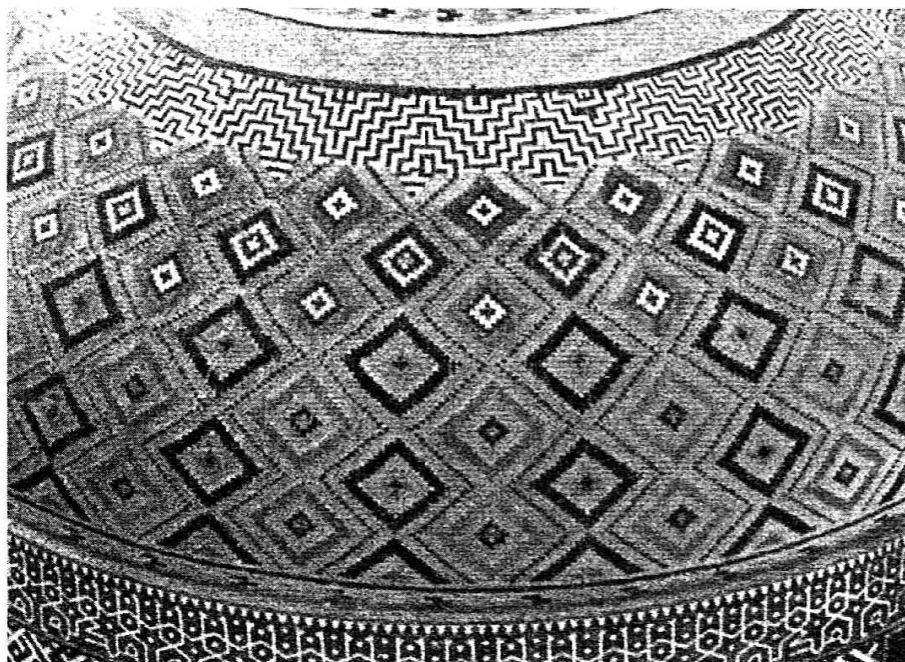


IMMAGINE 2
Cupola di
moschea isla-
mica

D.ANTONELLO, D.TONIOLO,M.R.FANZAGO, *Ritmolando, un esempio pratico di Unità di Apprendimento*, in “*Le Unità di Apprendimento e sviluppo delle competenze. Ipotesi e modelli a confronto*” - Le guide dell’Educatore, collana diretta a cura di D.Cristanini Editrice Fabbri, Milano, 2005

A seconda dello spazio, più o meno ampio, tra un elemento e l’altro, si avrà la percezione di una successione *lenta o rapida* di forme (Immagine 3).

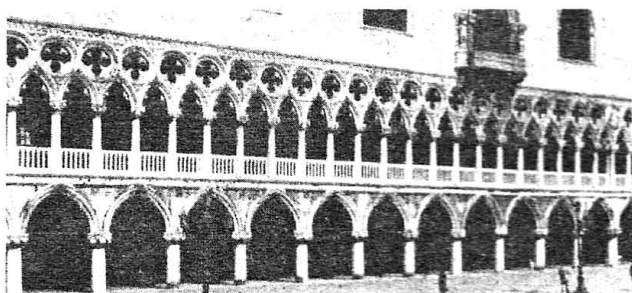


IMMAGINE 3
San Marco,
Palazzo Ducale,
una delle facciate

Se gli elementi sono tutti uguali e posti ad eguale distanza tra loro, il ritmo apparirà *uniforme* (Immagine 4).

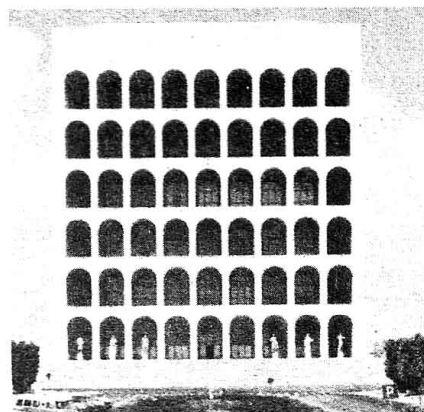


IMMAGINE 4
Roma EUR, Palazzo della
Civiltà e del lavoro

Forme, colori, grandezze, distanze possono ripetersi in andamenti che regolarmente crescono o diminuiscono e, in tal caso, si parlerà di ritmo *crescente o decrescente* donandoci particolari effetti decorativi (Immagini 5a e 5b).

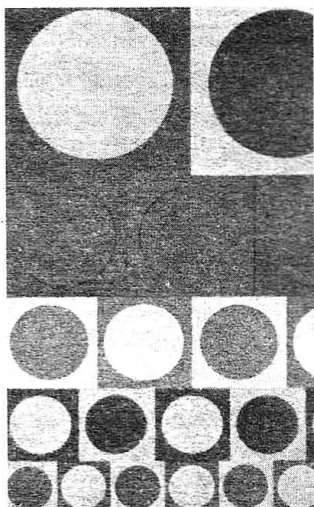


IMMAGINE 5a
Victor Vasarely,
Composizione
(Vari tipi di ritmo
crescente,
decrescente,
uniforme)

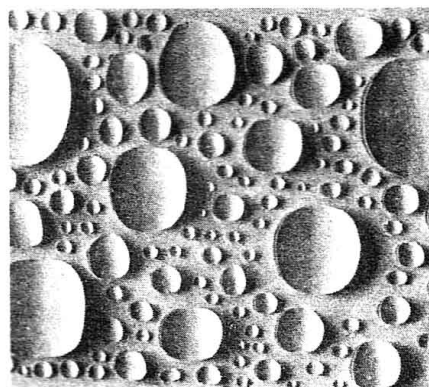
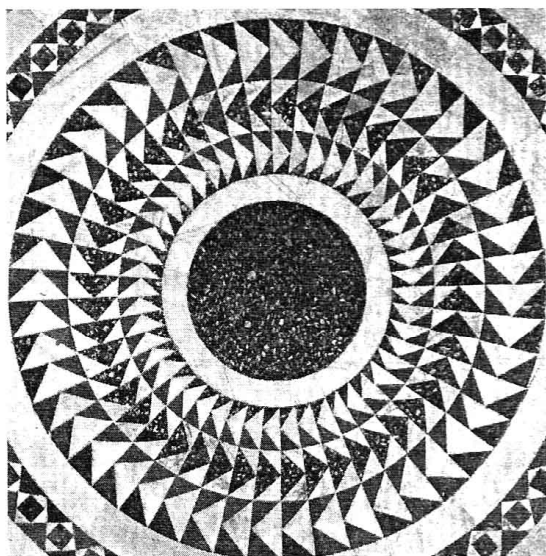


IMMAGINE 5b Ritmo
tridimensionale con forme
crescenti e decrescenti



Lo stesso *ritmo radiale*, dato da elementi posti secondo la disposizione dei raggi di una ruota, può essere uniforme, crescente o decrescente, a seconda della disposizione regolare o dell’aumento/diminuzione di grandezza degli elementi dal centro della composizione verso l’esterno (Immagine 6).

IMMAGINE 6
Venezia, Basilica di S. Marco, particolare del pavimento

Possiamo avere pure ritmi *concentrici* se gli elementi sono disposti in forma circolare l’uno dentro l’altro con un unico centro (Immagine 7).

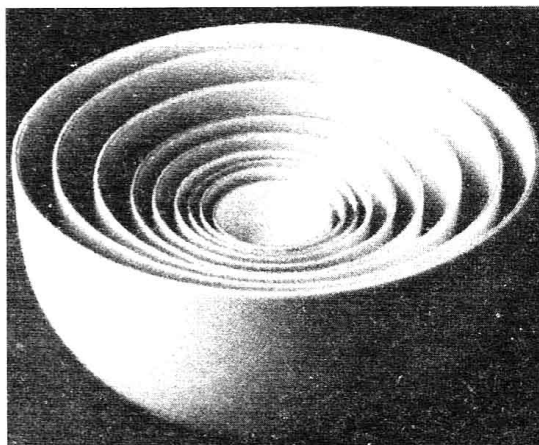
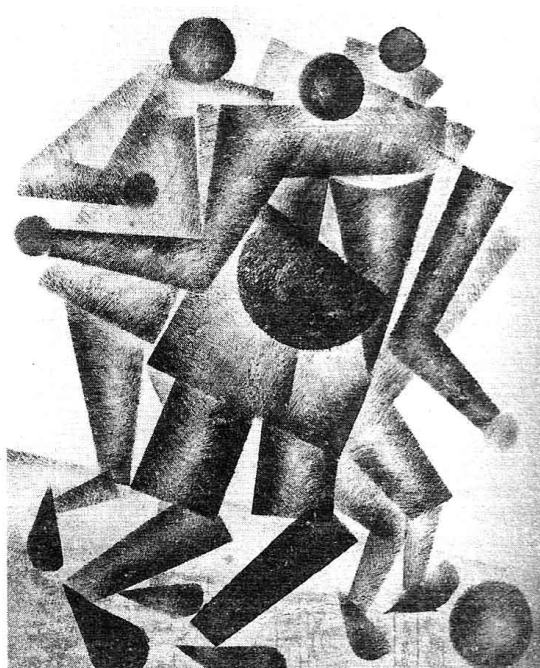


IMMAGINE 7
Ciotole



Alcuni tipi di ritmo producono un effetto ottico di movimento (Immagine 8) e, quasi, una percezione musicale.

IMMAGINE 8
Kazimir Malevi,
Gioco al pallone

RISULTATI ATTESI

Consapevolezza del compito

Gli alunni, esplicitando le nuove acquisizioni dimostrano di aver compreso che:

- esistono diversi significati di spazio;
- le azioni si possono realizzare solamente se si sanno utilizzare alcune capacità;
- gli spazi sono caratterizzati dalla presenza di oggetti e persone che hanno fra loro relazioni spaziali.

Processi:

- partecipazione nelle attività e impegno nei confronti del compito da affrontare

Competenze:

- richiamare il concetto di Ritmo (spazio-tempo) nelle tre diverse forme artistiche

Indicatori:

- livello di attenzione e curiosità

Ambiente di apprendimento:

- strategie e mediatori didattici: simbolici e iconici

APPLICAZIONE	FASE C
QUEL CHE DEVI FARE	
<i>L'allievo viene impegnato ad applicare quanto appreso per esercitare ed elaborare l'idea di tempo e ritmo.</i>	

Canali percettivi e ritmo del movimento

Il gruppo classe viene diviso in tre piccoli gruppi (A, B, C) che si alterneranno nelle attività. Le attività saranno vissute in gruppo e riprodotte con il movimento, con il segno e con la percussione.

- 1 Si invita il gruppo A a camminare liberamente in palestra, mentre il gruppo B si concentra sul ritmo del cammino del gruppo A e lo riproduce con il battito delle mani; il gruppo C riproduce lo stesso ritmo con gli strumenti a percussione. Quando i tre gruppi raggiungono la riproduzione all'unisono del ritmo nelle tre diverse forme, il gruppo A (quello che cammina), passerà di fianco alla parete già attrezzata con la carta, e con un pennarello tratterà il proprio percorso sulla parete. Ogni gruppo ruoterà

- finché tutti gli allievi avranno lasciato la propria traccia sulla parete.
- 2 Come l’esercizio n.1, correndo liberamente in palestra.
 - 3 Come l’esercizio n.1, riprodurre l’andatura del passo saltellato liberamente in palestra.
 - 4 Come l’esercizio n.1, riprodurre l’andatura del galoppo laterale liberamente in palestra, ma per lasciare la sua traccia sulla parete attrezzata dovrà posizionarsi di fronte alla stessa.
 - 5 Come l’esercizio n.1, riprodurre un’andatura di libera scelta (“tre passi, stacco e salto in alto, due passi e giro in volo”, ecc.), pensata al momento.
 - 6 I ragazzi dopo aver ascoltato una musica tipo tarantella cercano di riprodurre col battito delle mani, con la percussione e con il gesto i ritmi che ricavano dalla musica, traducendoli poi in segno sulla parete.
 - 7 Si invitano i ragazzi a osservare foto e/o proiezioni (vedi *mapping*) e a riprodurre liberamente con andature e/o piccole combinazioni motorie che queste ispirano. Al termine si chiede ai ragazzi di riprodurre il ritmo riconosciuto nelle andature e/o combinazioni con la battuta delle mani, con la percussione traducendoli poi in segni sulla parete. Ogni gruppo ruoterà finché tutti gli allievi avranno lasciato la propria traccia sulla parete.

Riconoscimento del ritmo

- 8 Dall’ascolto di una danza popolare o di una musica ritmata, eseguire a turno con il battito delle mani e in seguito dei piedi a terra un ritmo scelto.
- 9 Eseguire tutti insieme il ritmo scelto, cercando di mantenere ognuno costante la propria esecuzione motoria.

Cadenza

- 10 Dall’ascolto di una musica ritmata, ricavare quali battute si ripetono costantemente durante tutto il brano musicale, costituendone la cadenza base.
- 11 Riprodurre camminando o con movimenti segmentari “isolation” delle varie parti del corpo la cadenza scoperta.

Varianti della cadenza

- 12 Dall’ascolto di una marcia o musica ritmata, riconoscere la cadenza base e la cadenza sdoppiata e riprodurla con il battito delle mani.
- 13 Riprodurre con il cammino o con movimenti segmentari “isolation” delle varie parti del corpo la cadenza evidenziata nel precedente esercizio.

RISULTATI ATTESI

Consapevolezza dei concetti e delle abilità da padroneggiare per risolvere il compito

Gli allievi, a conclusione delle attività proposte in questa fase, si renderanno conto che la percezione del tempo, inteso come ritmo del movimento, permette di:

- scoprire che tanto le azioni del corpo, quanto il movimento degli oggetti hanno un ritmo;
- essere consapevoli che esiste una grande varietà di ritmi.